

# Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 8 - n. 3/2009

C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: [info@aitb.it](mailto:info@aitb.it) web: [www.aitb.it](http://www.aitb.it)

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03

Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 3/2009

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

## Perché leggere, studiare (e tradurre) le genealogie della Bibbia?

Un'esperienza comune a molti di noi, mentre ci si appresta a leggere le genealogie presenti nella Bibbia, è quella di domandarsi: "a cosa ci serve questa lunga (a volte lunghissima) lista di nomi?"

Eppure la Bibbia contiene circa 27 liste genealogiche (25 nell'Antico Testamento, più le due di Gesù nel Nuovo Testamento) con centinaia di versetti ad esse dedicati. Le genealogie ci dimostrano che la Bibbia è un libro che narra di persone, popoli e luoghi veramente esistenti, anche se il loro scopo non era strettamente cronologico, ma piuttosto quello di tracciare una linea di discendenza. Ci fanno capire quale attenzione Dio ha anche per la singola persona, il cui nome va a fissarsi per sempre nella sua Parola, a sua buona o cattiva memoria. Erano indispensabili per Israele non solo per riconoscere le parentele di sangue, ma anche per dimostrare la loro appartenenza a quella o quell'altra tribù, e questo serviva loro per ereditare terreni, per la successione del sacerdozio o per quella regale, ecc. (1 Cronache 5:1; 7:4-9; 26:31; 2 Cronache 31; Neemia 7:61-64; ecc.)

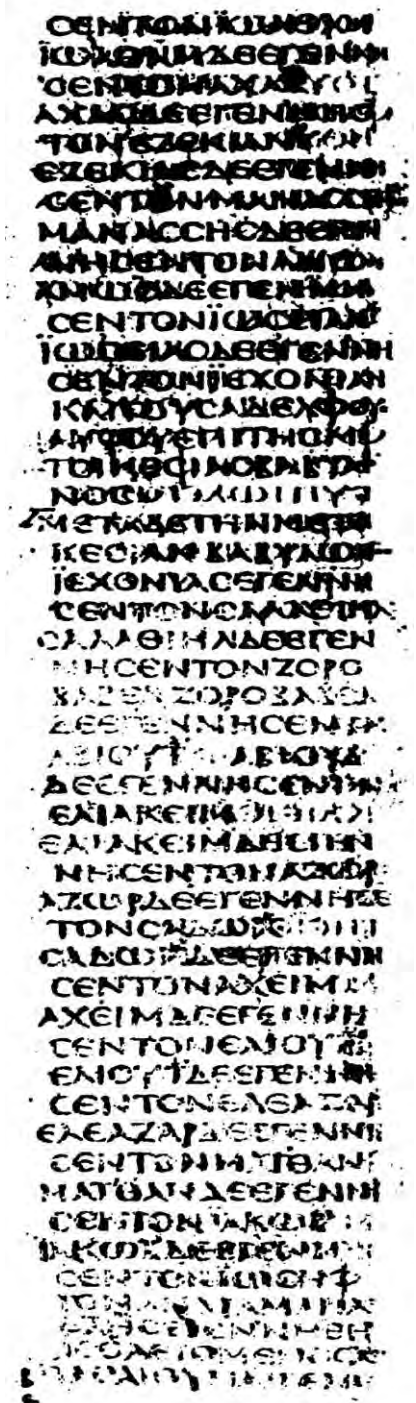
Dai nomi inseriti o omessi nelle genealogie possiamo capire molte cose. Un classico esempio è la genealogia di Gesù presente nel vangelo di Matteo, dalla quale possiamo trarre, tanto per fare solo qualche esempio, le seguenti informazioni:

– Il testo greco che inizia con le parole Βίβλος γενέσεως [Biblos geneseos] 'Libro delle generazioni', ci ricollega alla genealogia del primo uomo, Adamo, in Genesi 5:1 (che presenta la stessa identica frase nella traduzione greca della LXX), mettendola in relazione con l'"ultimo Adamo" (1 Corinzi 15:45).



– Il fatto poi che inizi con citare Davide, prima di Abraamo, ci fa capire che lo scopo di Matteo era quello di presentare il Re promesso, discendente proprio della stirpe di Davide.

– L'assenza di 'prime donne' come Sara, Rebecca e Rachele e la presenza, invece, di peccatrici dichiarate o addirittura donne estranee a Israele, come Tamar, Raab, Ruth e la moglie di Uria, ci fanno capire molto sulla grazia di Dio...



Una parte della genealogia di Gesù dal Codice Sinaitico

Lo storico anglicano Thomas Fuller (1608-1661) ricavò dalla genealogia di Matteo un interessante insegnamento<sup>1</sup>:

«Signore, ho trovato la genealogia del mio Salvatore stranamente marcata con quattro notevoli cambiamenti, in quattro successive genealogie (Matteo 1:7, 8).

1. Roboamo generò Abiia; **cioè, un cattivo padre che generò un cattivo figlio.**
2. Abiia generò Asa; **cioè, un cattivo padre e un buon figlio.**
3. Asa generò Giosafat; **cioè un buon padre e un buon figlio.**
4. Giosafat generò leoram; **cioè, un buon padre e un cattivo figlio.**

*Io vedo, Signore, da questo, che la pietà di mio padre non può essere ereditata; e questa è una brutta notizia per me. Ma io vedo anche che la mia attuale empietà non è detto che sia ereditaria; e questa è una buona notizia per mio figlio».*

## Tradurre le genealogie

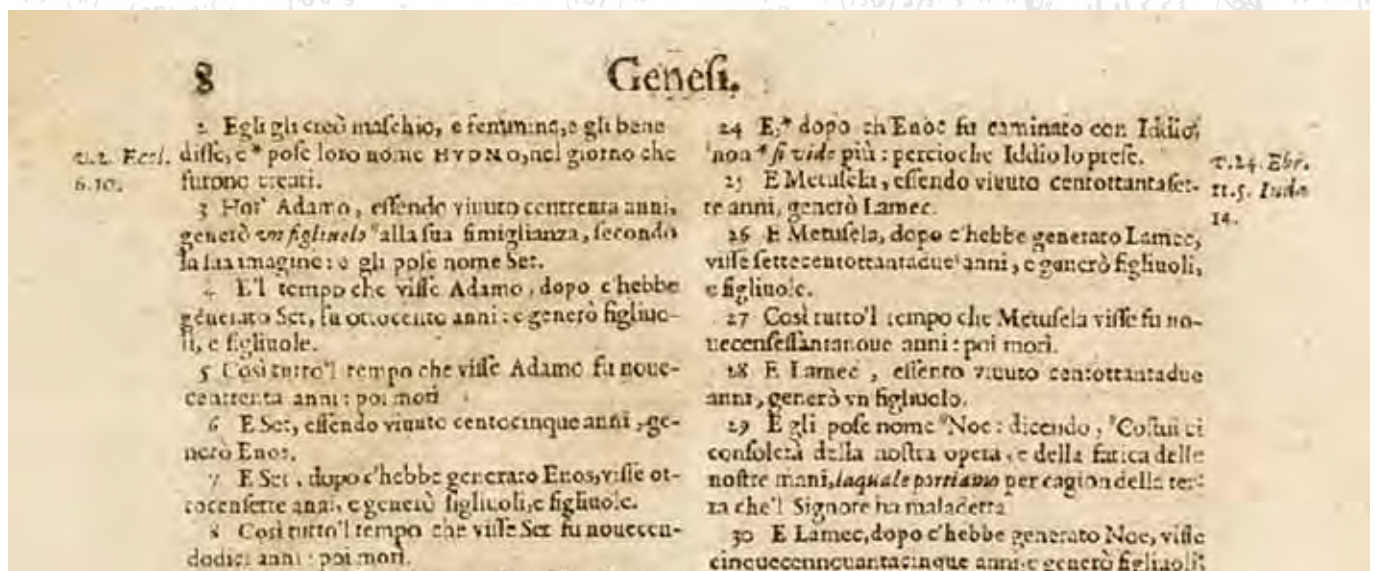
A volte anche alcuni traduttori della Bibbia si sono trovati nell'imbarazzo di dover tradurre queste lunghe liste, preoccupati da un lato dal portare prima parti della Scrittura considerate più 'importanti', e dall'altro spaventati dal fatto che queste lunghe liste di nomi potessero in qualche modo annoiare o allontanare i parlanti dalla Bibbia appena tradotta.

Qualcosa di simile deve essere successo anche ai traduttori per la lingua Binumarian della Papua Nuova Guinea, i cui parlanti sembravano non dimostrare alcun interesse per le genealogie in genere<sup>2</sup>. Così, decisero che le genealogie di Gesù contenute nei vangeli di Matteo e Luca venissero tradotte solo alla fine del progetto di traduzione del Nuovo Testamento. Successe però che tutto il Nuovo Testamento, che veniva letto a questo popolo man mano che veniva tradotto, veniva accolto piuttosto freddamente. Quando finalmente furono tradotte anche le due genealogie e vennero lette al pubblico, ecco che queste suscitarono un'impensabile reazione: "Questo libro deve essere proprio vero", dissero eccitati, "nessuno si prenderebbe la briga di elencare tutti questi antenati, se la persona in questione non fosse realmente esistita!". Fu quindi proprio la parte che la sapienza umana aveva considerata la meno rilevante per questo gruppo che lo Spirito Santo usò per aprire i loro cuori alla verità della buona novella di Gesù!


*Poiché tutto ciò che fu scritto nel passato, fu scritto per nostra istruzione... (Romani 15:4).*


<sup>1</sup> Tratto da Scripture Observations.

<sup>2</sup> Esempio tratto da Skills for Translating and Exegeting the Primary Scriptures, di Murray Salisbury.





 Il progetto di traduzione della Bibbia per i 27.000 **Agarabi** della **Papua Nuova Guinea**, iniziato in modo saltuario nel lontano 1958 e portato avanti con regolarità solo a partire dal 1996, sta finalmente giungendo a termine. La stampa è prevista per il 2010, preghiamo quindi per gli ultimi e decisivi lavori di revisione e controllo. Preghiamo perché la Parola di Dio, quando giungerà nelle mani di queste persone, possa essere accolta con gioia e riposta nel cuore per portare frutto con perseveranza (Lu 8:15).

 Recentemente le **Filippine** sono state colpite da diversi **tifoni**, provocando le peggiori inondazioni degli ultimi 40 anni e causando morte e distruzione in molte aree. Preghiamo per la difficile situazione di queste popolazioni. Preghiamo anche perché il lavoro di traduzione della Bibbia, svolto da numerosi team, non possa subire dei ritardi, delle interruzioni o addirittura possa essere andato perso.

## Aggiornamento

Nello scorso numero di Parola e Azioni, nella sezione "Preghiera per i popoli senza Bibbia", abbiamo pregato per i Fa D'ambu della Guinea Equatoriale. A loro riguardo avevamo scritto che nessuna organizzazione stava lavorando per la traduzione della Bibbia, ma siamo felici di comunicare invece che siamo venuti a sapere che un team è già al lavoro per portare la Parola di Dio a questa popolazione. Gloria a Dio per questo!!! Preghiamo quindi perché il Signore possa guidare, proteggere e benedire il prezioso compito che stanno svolgendo questi Suoi servitori.

## Segnalazione

L'Associazione Italiana Traduttori della Bibbia (AITB) organizza un **corso intensivo di ebraico biblico dal 2 al 27 agosto 2010**, presso il "Centrino" di Pietragavina (PV).

Il corso è aperto a tutti i maggiorenni. Non è necessaria una conoscenza preliminare dell'ebraico. Il costo del corso, comprensivo di insegnamento, materiali di studio, vitto e alloggio, è di 1.350 €.

La disponibilità è di soli 10 posti e le iscrizioni devono pervenire entro il 31 maggio 2010.

Per ulteriori informazioni: AITB - C.P. 65 - 15045 Sale (AL) o [info@aitb.it](mailto:info@aitb.it)

## L'ANGOLO DEL TRADUTTORE

Tutti sappiamo che il Nuovo Testamento è ricco di citazioni tratte dall'Antico. Il criterio seguito per queste citazioni non è però sempre lo stesso. A volte gli autori del Nuovo Testamento hanno tradotto in greco il testo ebraico dell'Antico, ma più spesso hanno citato un certo versetto riportando la versione dei LXX<sup>1</sup>.

A volte troviamo incongruenze difficili da spiegare a prima vista. Possiamo vedere per esempio il caso di Isaia 28:16, che viene citato tre volte nel Nuovo Testamento (Romani 9:33; 10:11; 1Pietro 2:6):

*Perciò così parla il Signore, DIO: «Ecco, io ho posto come fondamento in Sion una pietra, una pietra provata, una pietra angolare preziosa, un fondamento solido; chi confiderà in essa non avrà fretta di fuggire.» (Isaia 28:16 - Versione Nuova Riveduta)*

Ci soffermeremo sull'ultima parte, quella sottolineata, di questo versetto:

testo ebraico	הַפִּאֲמָן לֹא יִחְיֶה
traduzione letterale	si affretterà non l'avente fiducia (fede)

Nel testo interlineare riportato qui sopra abbiamo tradotto il verbo ebraico יִחְיֶה (yahish), dalla radice חָיָה (hush), con "si affretterà". Questo verbo ha un

## PREGHIERA PER I POPOLI SENZA BIBBIA

Da ritagliare e conservare.



Ricordati di pregare per i:

### Marghi del sud (Nigeria)

**Quanti sono?** Circa 200.000

**Dove vivono?** Nella zona di Askira-Uba (stato di Borno) e nelle zone di Mubi e Michika (stato di Adamawa).

**Come vivono?** Sono agricoltori e allevatori.

**Che lingua parlano?** La lingua Marghi del sud.

**Che religione hanno?** Sono principalmente di religione musulmana, ma vi si trova anche una piccola percentuale di cristiani.

**Per cosa devo pregare?**

Non hanno alcuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.



senso più ampio: “*agitarsi, sollecitare, mettersi fretta, andar via di fretta, ecc.*”. Nella versione dei LXX la parte finale di Isaia 28:16 viene tradotta così:

testo greco ὁ πιστεύων ἐπ’ αὐτῷ οὐ μὴ καταισχυθῆ  
 traduzione letterale il avente fiducia (fede) in lui (esso) no no (per niente) svergognato (disonorato)

Confrontando il testo ebraico con la LXX possiamo notare due variazioni significative:

1 – l’aggiunta di “in lui (esso)” che fa riferimento alla parola greca per “pietra” (λίθος = litos) che in greco è maschile

2 – la traduzione della radice ebraica חָשׁוּ (hush) “*agitarsi, sollecitare, mettersi fretta, andar via di fretta, ecc.*” con quella greca καταισχύω “*svergognare, disonorare*” (coniugata nel testo in καταισχυθῆ).

Cosa può avere spinto i traduttori della LXX a rendere un verbo che significa “*affrettarsi*” con “*essere svergognato*”? Ci sono due possibili spiegazioni:

1 – La più probabile va collegata con il fatto che esistono due radici ebraiche di identica forma (חָשׁוּ) ma diverso significato, derivanti entrambe dall’accadico<sup>2</sup>. La prima (dall’accadico *hāshu*) significa appunto “*agitarsi, sollecitare, mettersi fretta, andar via di fretta, ecc.*”. La seconda (dall’accadico *hāshu*) significa “*svergognare, disonorare*”. In questo caso i traduttori della LXX avrebbero deciso che in Isaia 28:16 ci si trovasse di fronte alla seconda radice, mentre i traduttori moderni pensano che si tratti della prima (peraltro molto più diffusa nell’Antico Testamento).

2 – Qualcuno<sup>3</sup> ipotizza che nel testo ebraico usato dai traduttori della LXX invece di חָשׁוּ (yahish) “*agitarsi, ecc.*” ci sarebbe stato חָבוּשׁ (yevosh) “*vergognarsi*”. Questo ovviamente spiegherebbe la traduzione in greco, ma la differenza fra i due termini non è facile da spiegare con un semplice errore di copiatura fra manoscritti.

Nonostante tutte e tre le volte in cui questo versetto viene citato nel Nuovo Testamento il testo segue, con minime variazioni, la versione dei LXX, notiamo ulteriori incongruenze nelle diverse traduzioni in italiano:

	Isaia 28:16	Romani 9:33	Romani 10:11	1Pietro 2:6
Diodati (1821)	chi crederà non si smarrirà	chiunque crede in esso non sarà svergognato	Chiunque crede in lui non sarà svergognato	chi crederà in essa non sarà punto svergognato
Nuova Diodati	chi crede <i>in</i> essa non avrà <i>alcuna</i> fretta.”	chiunque crede in lui non sarà svergognato	Chiunque crede in lui non sarà svergognato	chi crede in essa non sarà affatto svergognato
Riveduta e Nuova Riveduta	chi confiderà in essa non avrà fretta di fuggire	chi crede in lui non sarà svergognato	Chiunque crede in lui, non sarà svergognato	chiunque crede in lui non sarà confuso

La Diodati (e, di conseguenza, la Nuova Diodati) traduce sempre nel Nuovo Testamento “*svergognato*”.

Lo stesso fa la Riveduta nei due passaggi di Romani, ma poi (seguita dalla Nuova Riveduta) in 1Pietro 2:6 traduce “*confuso*” anche se nel testo originale c’è lo stesso verbo di Romani.

La cosa lascia perplessi, viene quasi da pensare che chi si occupò della Riveduta (nel 1921) sia stato influenzato dalla versione King James (la “Diodati” inglese) che fa lo stesso distinguo, ma che poi è stata corretta con la New King James (1982).

✍ M.L; M.V

<sup>1</sup> LXX (70 in numeri latini) = abbreviazione utilizzata per indicare la “Versione dei Settanta” cioè la traduzione in greco dell’Antico Testamento del II-III° secolo a.C. diffusa al tempo del Nuovo Testamento specialmente fra gli ebrei della diaspora.

<sup>2</sup> L’accadico è una antica lingua semitica (del semitico orientale, mentre l’ebraico è del semitico nord occidentale).

<sup>3</sup> Driver, G. R., “Studies in the Vocabulary of the Old Testament II,” JTS 32: 253–54.

Vuoi ricevere questo notiziario via e-mail? Scrivici a:  
[info@aitb.it](mailto:info@aitb.it)

Te lo spediremo in formato .pdf (leggibile da qualunque computer)

**AITB**

Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy  
 c.c.p. 27777341